



Val di Non | Val di Sole

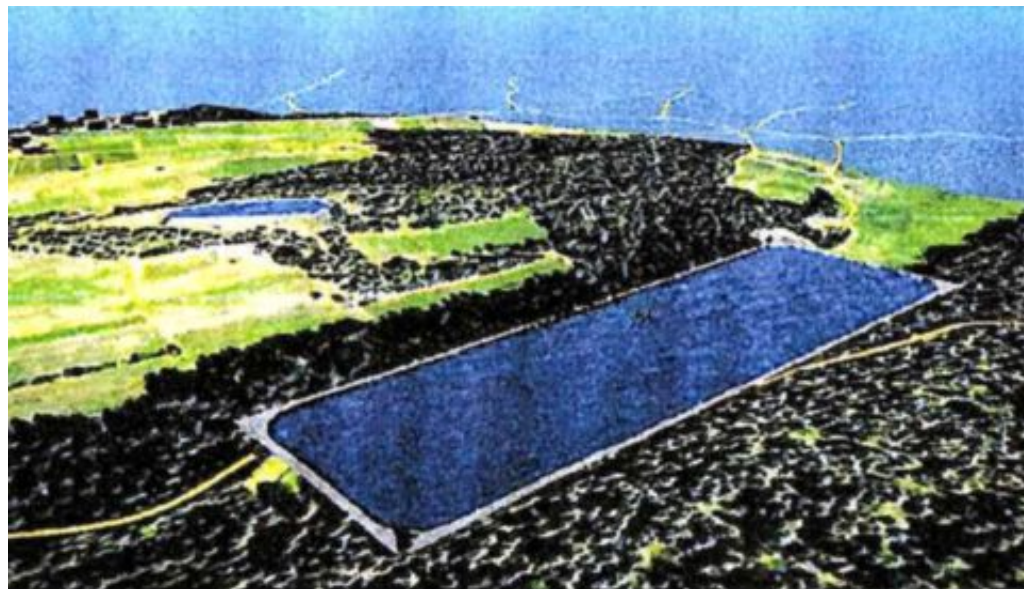
«Invaso di Salter, manca trasparenza»

Romeno, la minoranza in consiglio comunale critica con il sindaco Fattor

Il dibattito

Il Comune deve esprimere un'opinione sull'opera entro il 30 giugno
L'opposizione: «Ad oggi il tema non è ancora stato discusso in consiglio»

ROMENO «Sembra che la maggioranza non abbia la volontà di affrontare il tema dell'invaso con responsabilità e trasparenza». Questa la presa di posizione di Michele Tell, Diego Calliari, Stefano Graiff, Maria Pizzolli e Paola Zucal, consiglieri di minoranza del Comune di Romeno, che nella giornata di ieri hanno criticato il comportamento che l'attuale amministrazione avrebbe assunto nell'affrontare il progetto che prevede la realizzazione di un vaso da 360 mila metri cubi nella località «En Val» della frazione di Salter, opera dal valore di 400 milioni di euro. Progetto, per il quale la minoranza esprimerà parere positivo. «Già nell'incontro tenutosi a margine della seduta d'insediamento del nuovo Consiglio Comunale - affermano - è emerso come sulla questione del possibile bacino idroelettrico vi fosse scarsa consapevolezza tanto che alcuni l'hanno descritta come una sorpresa inattesa. In realtà, è un tema noto da



mesi: i primi incontri promossi da Dolomiti Edison Energy si sono svolti nel 2023 e tutti gli enti locali coinvolti sono stati invitati». Incontri, però, a cui «l'amministrazione di Romeno non ha mai partecipato a differenza, va detto, dei presidenti di Asuc e del Consorzio Irriguo di Salter, Luca Gabardi e Lino Pellegrini, che con senso di responsabilità hanno partecipato e riportato la questione nei rispettivi enti» affondano. Gli esponenti della minoranza proseguono poi sottolineando quanto accaduto nel corso dell'ultimo consiglio comunale: «Il sindaco, durante il consiglio comunale del 26 maggio su precisa domanda di un consigliere di minoranza, ha risposto

affermando come l'amministrazione non ha potuto affrontare la questione perché troppo impegnata nella campagna elettorale. Un impegno probabilmente così totalizzante da non trovare nemmeno il tempo per discutere la questione all'interno della propria lista». Ora, il consiglio comunale del paese dell'alta Val di Non è chiamato ad esprimere un parere paesaggistico ambientale entro il 30 giugno. «È comprensibile che il progetto sollevi interrogativi, anche legittimi - spiegano - Proprio per questo è indispensabile affrontarlo con serietà nelle sedi istituzionali e non lasciarlo, come è accaduto, ai margini dell'agenda politica».

Un progetto che nelle ultime settimane sta facendo (e continuerà a fare) particolarmente discutere, con diversi cittadini che hanno già espresso non poche perplessità. Allo stesso tempo, la lista «Comunità e Futuro» sottolinea come l'invaso potrebbe rappresentare una buona opportunità per il territorio anche se prima di prendere qualsiasi decisione sarà necessario approfondire il progetto, cosa che - affermano i consiglieri in coro - sino a questo momento non è stata fatta. «Siamo convinti che un progetto come quello del bacino idroelettrico possa rappresentare una sfida, ma anche un'opportunità concreta. In un futuro in cui la gestione dell'acqua sarà

Rendering

Il progetto di Dolomiti Energy prevede la costruzione di un bacino di 360 mila metri cubi di acqua, una lunghezza di circa 400 metri e una superficie di circa quattro ettari nel territorio del paese di Salter, più precisamente in località «En Val».

sempre più cruciale, garantire riserve idriche può significare sostenere e sviluppare le aziende agricole del territorio e non solo - spiegano -. Le tutele previste nel Piano Regolatore permettono già oggi di contenere l'espansione della melicoltura intensiva, ma l'acqua è una risorsa necessaria anche per altre colture che potrebbero aprire nuove strade per l'agricoltura locale». E poi sottolineano: «È vero: il progetto prevede l'utilizzo di beni pubblici e avrà un impatto sul paesaggio. Ma proprio per questo è fondamentale aprire un confronto serio con la Provincia e con Dolomiti Edison Energy per garantire alle comunità un ritorno equo, sia in termini economici, sia attraverso misure efficaci di mitigazione ambientale. Tutto questo, però, è possibile solo se c'è la volontà di affrontare il tema con responsabilità e trasparenza. Ed è proprio questo che oggi sembra mancare alla maggioranza. I problemi vanno affrontati nei tempi e nei luoghi opportuni a partire dal Consiglio Comunale. E le modalità assunte in questi giorni, con riunioni informali convocate frettolosamente via social, evidenziano la scarsissima considerazione del ruolo e dell'importanza dell'Istituzione Consiliare. Il nostro gruppo esprimerà un parere favorevole al progetto da realizzare sul nostro territorio. Ma nel farlo, lancia un appello alla maggioranza: archiviate la campagna elettorale e di iniziate a governare».

Gi.Po.